

SPECIALE SALUTE & BENESSERE

Viviana Persiani

■ Roberto Pinelli, bresciano di nascita, oltre che essere un innovatore nel campo dell'oftalmologia, è anche un direttore d'orchestra. Diplomato in pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, ha studiato direzione d'orchestra con Seiji Ozawa al Tanglewood Music Center di Boston. Una personalità, dunque, eclettica, capace, con le sue invenzioni, di rivoluzionare gli interventi chirurgici nei trattamenti dei problemi visivi. Lui, infatti, cura gli occhi con i fotoni, come potrete leggere in questa pagina, utilizzando, sostanzialmente, fasci di luce. Il che costituisce per il paziente non solo la risoluzione del problema oculare, ma anche la garanzia di sicurezza e assoluta assenza di dolore prima e dopo il trattamento non-chirurgico. Con ottimi risultati visivi e di benessere dell'intero organismo, come testimoniano i pazienti che si sono sottoposti allo Switzerland Eye Research Institute (Seri) di Lugano, da lui fondato nel 2013, a questo particolare trattamento non invasivo.

Dottor Pinelli, lei è il «Caravaggio», pittore della luce, degli oftalmochirurghi, visto che utilizza proprio la luce per guarire gli occhi dei suoi pazienti. Può spiegarci, in parole semplici, come sia arrivato a questa scoperta rivoluzionaria e con che risultati?

«Pensando alla luce come fonte di energia vitale tramite gli occhi, intesi come un portale, verso le cellule dell'intero organismo. I fotoni, infatti, entrano in risonanza con i biofotoni che agiscono come replicatori dello stesso mes-

L'INTERVISTA Roberto Pinelli (fondatore dell'Istituto Seri di Lugano)

«Perché utilizzo i fotoni per curare i vostri occhi»

Tanta luce in sicurezza e assenza di dolore grazie ai trattamenti non invasivi. Addio a lenti e occhiali

saggio in altri distretti del corpo». **A proposito di cheratocono, malattia progressiva della cornea, parola sconosciuta ai più, ma che nasconde un difetto visivo molto particolare, ci sono, grazie a lei, delle novità. In cosa consistono?**

«Nel rinforzare la cornea tramite riboflavina, derivato della vitamina B2, e i fotoni. La sinergia tra questi due elementi blocca la progressione del cheratocono, scongiurando il trapianto di cornea. Il collirio ParaCel che ho brevettato qualche anno fa ha un potere altamente osmotico che permet-

te alla riboflavina di raggiungere lo stroma corneale senza doverne rimuovere l'epitelio, la parte più esterna. In questo modo si interviene in modo molto naturale, senza traumatismi per gli oc-

VANTAGGI

La luce elimina i difetti visivi e porta energia vitale tramite gli occhi

chi e senza dolore intra e post operatorio. ParaCel e luce ultravioletta irrobustiscono la struttu-

ra corneale indebolita dal cheratocono».

Le persone temono le operazioni, fosse anche solo per il dolore. Nel caso del suo trattamento, invece, non sembra

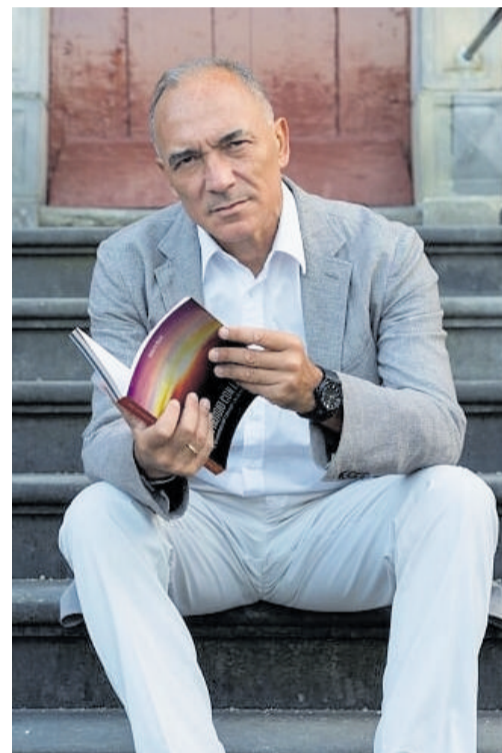
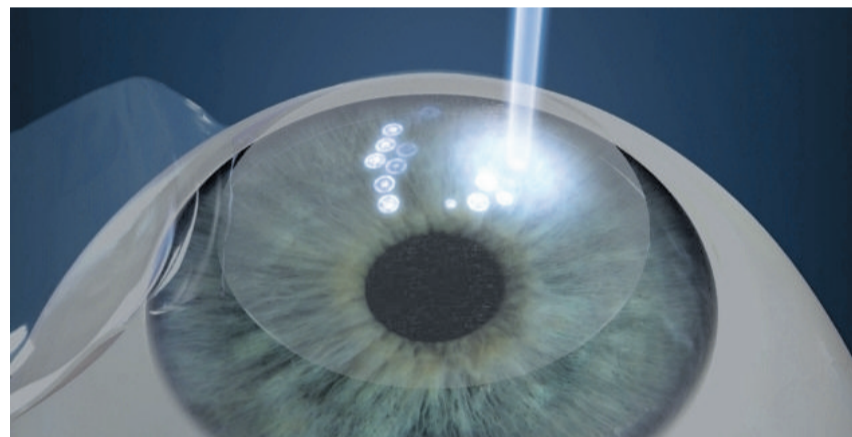
così. Ci spieghi la normale prassi alla quale deve sottoporsi il paziente.

«Sulla superficie dell'occhio agendo con la luce e la riboflavina non esiste dolore. Senza ri-

SPECIALISTA

Il dr. Roberto Pinelli è autore di «In viaggio con la luce».

L'avventura del chirurgo che lavora con i fotoni»



muovere epitelio non esiste dolore. La luce e la riboflavina penetrano l'occhio in un modo assolutamente naturale arrivando dove devono essere efficaci».

La sua tecnica è utile anche per gli sportivi, che possono eliminare occhiali e lenti a contatto, migliorando la propria performance.

«Femtolasik Lux è la tecnica, in questo caso. I fotoni agiscono nel tessuto corneale creando un piano naturale intracorneale. E lì agiscono. Tutti i pazienti si liberano volentieri della schiavitù dalle protesi, gli sportivi in modo particolare dal momento che la loro concentrazione è tutta rivolta alle prestazioni senza il vincolo di presidi innaturali sugli occhi».

In estate, paradossalmente, si cerca di proteggere gli occhi dal sole. Lei, invece, con le dovute precauzioni, suggerisce l'esposizione calibrata ai suoi raggi.

«Dipende dalla frequenza e dalla lunghezza d'onda della luce. A livelli bassi e controllati esiste grande compatibilità tra occhio e luce. Le cellule accettano frequenza e lunghezza d'onda calibrate come amiche e compatibili alla loro salute».

La sua attività, improntata al futuro, attinge in realtà anche al passato. La soluzione è fidarsi della natura che ci circonda?

«Esattamente. Madre Natura ha sapienza antica. La tecnologia deve rifarsi al messaggio ancestrale della natura. Fine a sé stessa, soprattutto se invasiva, la tecnologia non parla il linguaggio dei tessuti umani. La tecnologia deve essere al servizio della Natura».

LA PROCEDURA «NO-TOUCH»

Non chirurgia e innovazione

Zero stress a miopi, astigmatici, presbiti, ipermetropi

■ Roberto Pinelli è, certamente, un innovatore. Basta leggere il suo curriculum per rendersi conto che, parlando di lui, si ha a che fare con una autentica eccellenza quando si tratta di chirurgia della visione e di cure oculistiche. La sua ultima innovazione, ad esempio, è assolutamente rivoluzionaria (leggete «In viaggio con la luce. L'avventura del chirurgo che lavora con i fotoni», ed. Mind, che racconta in maniera esauriente la sua tecnica). La Femtolasik Lux è, infatti, in grado di eliminare gli strumenti chirurgici, per porre rimedio ai problemi visivi, sfruttando unicamente l'energia sviluppata da fotoni intelligenti. Una procedura «no-touch» proposta dallo Switzerland Eye Research Institute, di Lugano, che senza toccare l'occhio con alcuno strumento, impiega tre diverse fonti di fotoni (ovvero quanti di luce, particelle infinitesimali) per risolvere in pochi minuti, senza oggetti chirurgici metallici, taglienti e, cosa fondamentale per il paziente, senza dolore, qualsiasi problema visivo.

Il dr. Roberto Pinelli è stato il primo oculista, in Ticino, a utilizzare un laser a femtosecondi presso l'istituto da lui fondato e diretto, Seri Lugano, appunto. Il femto-secondo, per chi non lo sapesse, è una misura che esprime la velocità di trasmissione di fotoni intelligenti che, con precisione nell'ordine dei miliardesimi di secondo, sfiorano la superficie della cornea per liberarla del suo strato più esterno, per poi procedere con una seconda fonte di luce, questa volta a ecciplessi, alla modifica della sua curvatura, con l'obiettivo di restituire la capacità visiva a miopi, astigmatici, ipermetropi e perfino ai presbiti. Insomma, un vero paradiso per i

tanti che soffrono di un problema visivo.

Rispetto alle tecniche tradizionali, come la PRK, non viene rimosso l'epitelio corneale, facendo risultare indolore non solo il trattamento (non si può infatti considerarla una vera operazione data la sua non invasività!), ma anche le ore successive, con un post operatorio quasi nullo. Oltretutto, Pinelli interviene sempre su entrambi gli occhi nella medesima seduta operatoria, con un grande vantaggio visivo essendo gli occhi un organo bilaterale. Poche gocce di collirio anestetico e, con il paziente assolutamente vigile e collaborante, bastano solo due minuti di trattamento per occhio. Il paziente, così, torna a casa subito dopo la procedura, senza le tradizionali bende o protezioni dell'occhio. Qualche ora di riposo a letto e poi si effettua, nel pomeriggio, il controllo. In pratica, si è già operativi dal giorno seguente. Nello specifico, la procedura «no-touch» ideata dal dr. Pinelli e proposta da Seri Lugano, tramite luce a femto-secondi e a eccimeri, dopo aver portato a termine la parte correttiva della procedura, prevede una quota extra di energia fotonica che impiega, in questo caso, la luce ultravioletta per creare nuovi legami di collagene nella cornea, andando così a rafforzarne la struttura e l'elasticità: ecco quindi la Femtolasik Lux. Con il vantaggio di fortificare la struttura corneale, grazie all'azione sinergica dei raggi UV-A e di ParaCel, la specifica vitamina osmotica brevettata dal dottor Pinelli per la cura del cheratocono che ne arresta la progressione evitando il trapianto di cornea. Insomma, una vera rivoluzione per il nostro sistema visivo.

VP

BENESSERE AL CORPO E ALLO SPIRITO

Tra visione, luce e natura

L'esposizione calibrata ai raggi solari non è dannosa

■ Il sole, lo sappiamo, è fonte di energia che, grazie alla sua luce, rende possibile la vita di ogni tipo di organismo sulla terra: uomini, animali e piante. Le sue particelle luminose curano i nostri occhi e nutrono il nostro organismo, portando benessere al corpo e allo spirito. A esempio, in questa stagione, le giornate più lunghe e la maggiore luminosità aiutano la nostra visione. L'esposizione calibrata ai raggi solari non solo non è dannosa, ma, anzi, è una tecnica antica e naturale per irraggiare il nostro sguardo portando rinnovata energia al nostro organismo.

L'utilizzo della luce, in medicina, non è una novità. Si pensi solo ai Paesi nordici (vi ricordate l'ultimo film di Checco Zalone?), dove viene utilizzata per curare un problema grave come quello della depressione, comune in quelle zone a causa dei lunghi periodi di mancanza di luce. Non solo la luce, ma anche l'alimentazione può avere dei benefici sull'occhio, soprattutto se ci si nutre di sostanze che hanno ricevuto luce. Non a caso, il dottor Pinelli ha scritto un interessante saggio, dal titolo emblematico «Nutrition and the Eye», dove spiega questa interessante correlazione tra sistema visivo e l'effetto che alcuni microelementi hanno sulla salute dei nostri occhi. Insomma, il messaggio che ci trasmette Pinelli è che è indispensabile avere uno sguardo verso il futuro, all'innovazione, ma senza dimenticare l'enorme bagaglio che ci deriva dalle conoscenze del passato. A esempio, sfruttando la sapienza antica delle piante officinali, come quelle della nuova confezione ayurvedica inventata dal noto medico.

Il dr. Pinelli, infatti, sfruttando le sue conoscenze in materia, ha messo a punto la formu-

lazione del Retina Project Pinelli per una supplementazione nutrizionale integrativa che si sviluppa nel corso di un trimestre. Un ciclo completo di utilizzo prevede quindi l'impiego di tre confezioni, al termine di ognuna delle quali è necessario un periodo di sospensione di 10 giorni. Si diceva della ricerca, come nel caso di ParaCel, collirio ideato dal dr. Pinelli per consentire la penetrazione di riboflavina (vitamina B2) nello stroma corneale senza rimuoverne l'epitelio, la parte più superficiale, nel corso di un *cross-linking* corneale per il trattamento del cheratocono, patologia della cornea che si presenta come una miopia associata ad astigmatismo irregolare dovuta alla presenza di una o più protuberanze sulla cornea, detti appunto coni, che ne alterano la capacità visiva.

Ad andamento spesso ingravescente, il cheratocono portava nei casi più complessi al trapianto di cornea, oggi sventato grazie all'avvento di una procedura non chirurgica, il *cross-linking* corneale osmotico transepiteliale con ParaCel, che fortifica la cornea grazie alla creazione di nuovi legami di collagene a opera dell'azione sinergica di raggi UV-A e riboflavina, vitamina B2.

Con l'intento di non provocare dolore al paziente, si è mossa la ricerca del suo gruppo anche nella cura del cheratocono tramite *cross-linking*, puntando su un collirio la cui capacità di penetrazione, testata in laboratorio dall'Università Statale di Milano e dall'Università di Dresda, consentisse di non rimuovere la parte superficiale della cornea, evitando l'inutile dolore post-operatorio. Passato e futuro, a favore del paziente.

VP